

Minacciati gli esosi profitti USA nel centro-America

Il complotto bananiero per assassinare Torrijos

Fallito il tentativo di abbattere con una mitragliatrice l'elicottero del presidente di Panama — Nel marzo scorso Torrijos aveva elevato la tassa di esportazione della frutta — Il brutale ricatto sulla disoccupazione a Costarica e Honduras oltre che a Panama - Lo scandalo ha raggiunto il Senato USA

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, luglio. Il Senato degli Stati Uniti è stato invitato a svolgere una severa inchiesta sull'attività eversiva delle compagnie sovranazionali Standard Fruit Company, United Brands e Del Monte Company e ad esigere dal Dipartimento di Stato una dettagliata informazione sui quattro che hanno minacciato la «guerra dei banane». La richiesta è stata formulata dal «Comitato per una società aperta» alla sottocommissione senatoriale incaricata dell'inchiesta sulle multinazionali, a seguito dell'annuncio del fallito complotto ordito dalla Standard Fruit, per assassinare il presidente di Panama, gen. Omar Torrijos, e per rovesciare i governi di Costarica e Honduras.

Le compagnie bananiere dirette discendenti di *United Fruit* (mamma *United Fruit*) hanno tentato ancora una volta, fallendo però il loro obiettivo, di applicare i vecchi metodi di «nomina e far cadere» governi, invitando rivoluzionari a imporsi, tutti le forme possibili di prevaricazione e estorsione». Dall'illusione di poter schiacciare alla vecchia maniera l'Unione dei paesi esportatori di banane, costituitasi nel marzo scorso a Panama, protezione del più avanzato prodotto di esportazione della società americana, è nato probabilmente il progetto, frustrato all'ultimo momento, di assassinare il generale Torrijos e di rovesciare i governi di Honduras e Costarica; organizzatrice del complotto la *Standard Fruit Company*, sicuramente appoggiata da altri compagni come l'*Vassena* (tecnica) della CIA.

Più tardi è improvvisamente esplosa, o meglio ha avuto una recrudescenza, la «guerra dei banane» in Centro America. Perché la *Standard* non ha interessi diretti a Panama, dove domina la *Chiriquí Land Company* che ha organizzato lo attentato contro Torrijos?

Per comprendere bisogna risalire al marzo scorso, quando per iniziativa dello stesso Torrijos si riunì a Panama il consorzio dei paesi produttori e esportatori di banane (Panama, Costa Rica, Honduras, Costa Rica, Honduras, ecc.) e che nel loro insieme esportano annualmente oltre 200 milioni di tonnellate del frutto tropicale, pari a circa lo 80 per cento dell'intera esportazione mondiale di banane e commerciali. Le vendite delle banane sono controllate direttamente dalle compagnie sovranazionali nordamericane, di modo che i paesi produttori, per molti dei quali la banana è la principale ricchezza e fonte di entrata, si sono da sempre difesi «l'industria di raccoglimento» degli imprenditori francesi di *Monte Yuma*, prima e del suo eredi poi, Panama, Costa Rica e Honduras a partire dall'aprile appena scorsa.

Più tardi è stato deciso di esportare la cassa (250 di banane) a 1 dollaro per

Panama, Costa Rica e Honduras per cause di lavoro.

Il ministro guardasigilli Zagari e intervenire alla riunione del Consiglio straordinario della magistratura. Nel corso della seduta sono stati esaminati numerosi problemi che sono all'origine della crisi della giustizia.

In questa prospettiva sono stati discussi i problemi relativi alle riforme dell'ordinamento giudiziario e dei codici: all'aumento degli organismi, l'assunzione dei personale a tempo indeterminato per quanto riguarda l'organico degli uffici di cancelleria; allo snellimento dei processi civili e penali; ai reperimenti di locali ed attrezzature per agevolare il lavoro dei magistrati e quelli relativi alle esigenze conseguenti alla ristrutturazione del processo per cause di lavoro.

Si rafforza l'unità

Bruxelles: la CGIL entrata nella CES

Dichiarazioni di Bonaccini, Storti e Vanni

Nostro servizio

BRUXELLES, 9 luglio. L'esecutivo della Confederazione sindacale europea (CES), riunitosi questa mattina presso la sede belga del Parlamento europeo, ha deciso — a larghissima maggioranza — l'ingresso della CGIL nell'organizzazione.

La decisione odierna non dovrà essere sottoposta a ratifica del congresso, che si svolgerà definitivamente, il 20 luglio. Il voto è avvenuto con una maggioranza superiore ai due terzi statutariamente necessari per l'ammissione di nuovi membri.

La CGIL entra nella CES quale membro affiliato, cioè a pieno titolo. La soddisfazione dei sindacati italiani per la decisione è stata espressa dal

compagno Aldo Bonaccini, della segreteria confederale CGIL, presente nella capitale belga in occasione di questa importante riunione. Bonaccini ha affermato che «la decisione odierna rappresenta uno degli avvenimenti più importanti per il progresso verso l'unità sindacale». L'ingresso della CGIL risponde — ha sottolineato Bonaccini — alla nostra concezione dell'unità sindacale come unità reale e permanente, a livello internazionale». La classe operaia italiana vuole provare l'unità con i lavoratori degli altri paesi europei, ed avere rapporti più intensi anche con quelli del «terzo mondo».

Anche Storti e Vanni, della segreteria confederale CGIL, hanno dichiarato soddisfatti della decisione. Storti ha sottolineato che l'affiliazione della CGIL avrà riflessi positivi sulle due piani: 1) sul processo di unificazione sindacale in Italia; 2) per l'unificazione dei lavoratori europei (le organizzazioni membri della CES contribuiscono decisamente a ogni partecipazione di circa quaranta milioni di lavoratori, esiste quindi un «fatto unitario» senza precedenti); 3) perché un'organizzazione così rappresentativa è in condizione di contribuire notevolmente alla costituzione di un'Europa dei lavoratori.

Il segretario Storti si è soffermato sull'aspetto sotterraneo della crisi, escludendo la esclusiva possibilità, per il movimento sindacale, di intervenire sull'elaborazione delle politiche sociali ed antimonopolistiche della Comunità Europea. Proprio domani è prevista una riunione, nella sede della Commissione europea, tra il presidente dell'Executive Committee, Haffner, ed i rappresentanti dei sindacati italiani, cui parteciperà anche il compagno Luciano Lama.

La decisione odierna è stata presa con 21 voti favorevoli e sette contrari. Tra questi ultimi i tre rappresentanti della DGB, sindacato della pubblica Pederiva, «fonte di ispirazione socialdemocratica e, inoltre, alcuni sindacati cattolici (Forze ouvrière francese, belgi, svizzeri, inglese).

In apertura della riunione i rappresentanti della DGB avevano presentato una motione in cui si chiedeva la rimozione della decisione, essa è stata respinta a larga maggioranza dall'esecutivo.

L'unico grande sindacato dell'Europa capitalistica non ancora facente parte della CES è ora la CGT francese. Solo pochi giorni orsono il segretario della CGT, Georges Séguy, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Bruxelles, aveva riproposto la candidatura della sua organizzazione all'ingresso nella confederazione sindacale europea.

La delegazione ha in programma una serie di incontri con dirigenti e organizzazioni del partito e a questo scopo ha già avuto un colloquio con il compagno Arturo Colombi, della Direzione del PCI, presidente della Commissione centrale di controllo e il compagno Giacopuzzi, Ciofi della Segreteria della Commissione centrale di controllo, nonché con il compagno Gastone Gensini del Comitato centrale, responsabile delle Sezioni centrali scuole di partito del PCI, vice presidente della Commissione centrale di controllo, altri compagni collaboratori del Comitato centrale.

La delegazione, che è accompagnata dal compagno Giovanni Brambilla della Commissione centrale di controllo, visiterà alcune sedi del PCI, che sarà in contatto con studenti e dirigenti. Aell'incontro romani ha partecipato anche l'ambasciatore della RDT in Italia, Klaus Gysi.

p. f.

Ospite del PCI

In Italia delegazione della SED

E' in Italia in questi giorni, nel quadro degli scambi tra i nostri due partiti, una delegazione del Partito socialista unificato (SED) della Repubblica democratica tedesca, capeggiata dal compagno Kurt Tiede del Comitato centrale responsabile della sezione propaganda, e composta dai compagni Gunter Lang, collaboratore della sezione propaganda; Harry Mielke, direttore di cattedra alla scuola superiore di partito; Klaus Mehltz, collaboratore della sezione esteri, e Hans Neumann, interprete.

La delegazione ha in programma una serie di incontri con dirigenti e organizzazioni del partito e a questo scopo ha già avuto un colloquio con il compagno Arturo Colombi, della Direzione del PCI, presidente della Commissione centrale di controllo e il compagno Giacopuzzi, Ciofi della Segreteria della Commissione centrale di controllo, nonché con il compagno Gastone Gensini del Comitato centrale, responsabile delle Sezioni centrali scuole di partito del PCI, vice presidente della Commissione centrale di controllo, altri compagni collaboratori del Comitato centrale.

La delegazione, che è accompagnata dal compagno Giovanni Brambilla della Commissione centrale di controllo, visiterà alcune sedi del PCI, che sarà in contatto con studenti e dirigenti. Aell'incontro romani ha partecipato anche l'ambasciatore della RDT in Italia, Klaus Gysi.

p. f.

riso, e per rovesciare i governi di Costarica e Honduras.

Il complotto bananiero diretto discendenti di *United Fruit* hanno tentato ancora una volta, fallendo però il loro obiettivo, di applicare i vecchi metodi di «nomina e far cadere» governi, invitando rivoluzionari a imporsi, tutte le forme possibili di prevaricazione e estorsione». Dall'illusione di poter schiacciare alla vecchia maniera l'Unione dei paesi esportatori di banane, costituitasi nel marzo scorso a Panama, protezione del più avanzato prodotto di esportazione della società americana, è nato probabilmente il progetto, frustrato all'ultimo momento, di assassinare il generale Torrijos e di rovesciare i governi di Honduras e Costarica; organizzatrice del complotto la *Standard Fruit Company*, sicuramente appoggiata da altri compagni come l'*Vassena* (tecnica) della CIA.

Più tardi è improvvisamente esplosa, o meglio ha avuto una recrudescenza, la «guerra dei banane» in Centro America. Perché la *Standard* non ha interessi diretti a Panama, dove domina la *Chiriquí Land Company* che ha organizzato lo attentato contro Torrijos?

Per comprendere bisogna risalire al marzo scorso, quando per iniziativa dello stesso Torrijos si riunì a Panama il consorzio dei paesi produttori e esportatori di banane (Panama, Costa Rica, Honduras, ecc.) e che nel loro insieme esportano annualmente oltre 200 milioni di tonnellate del frutto tropicale, pari a circa lo 80 per cento dell'intera esportazione mondiale di banane e commerciali.

Le vendite delle banane sono controllate direttamente dalle compagnie sovranazionali nordamericane, di modo che i paesi produttori, per molti dei quali la banana è la principale ricchezza e fonte di entrata, si sono da sempre difesi «l'industria di raccoglimento» degli imprenditori francesi di *Monte Yuma*, prima e del suo eredi poi, Panama, Costa Rica e Honduras a partire dall'aprile appena scorsa.

Più tardi è stato deciso di esportare la cassa (250 di banane) a 1 dollaro per

Panama, Costa Rica e Honduras per cause di lavoro.

Il ministro guardasigilli Zagari e intervenire alla riunione del Consiglio straordinario della magistratura. Nel corso della seduta sono stati esaminati numerosi problemi che sono all'origine della crisi della giustizia.

In questa prospettiva sono stati discussi i problemi relativi alle riforme dell'ordinamento giudiziario e dei codici: all'aumento degli organismi, l'assunzione dei personale a tempo indeterminato per quanto riguarda l'organico degli uffici di cancelleria; allo snellimento dei processi civili e penali; ai reperimenti di locali ed attrezzature per agevolare il lavoro dei magistrati e quelli relativi alle esigenze conseguenti alla ristrutturazione del processo per cause di lavoro.

Il ministro guardasigilli Zagari e intervenire alla riunione del Consiglio straordinario della magistratura. Nel corso della seduta sono stati esaminati numerosi problemi che sono all'origine della crisi della giustizia.

In questa prospettiva sono stati discussi i problemi relativi alle riforme dell'ordinamento giudiziario e dei codici: all'aumento degli organismi, l'assunzione dei personale a tempo indeterminato per quanto riguarda l'organico degli uffici di cancelleria; allo snellimento dei processi civili e penali; ai reperimenti di locali ed attrezzature per agevolare il lavoro dei magistrati e quelli relativi alle esigenze conseguenti alla ristrutturazione del processo per cause di lavoro.

Il ministro guardasigilli Zagari e intervenire alla riunione del Consiglio straordinario della magistratura. Nel corso della seduta sono stati esaminati numerosi problemi che sono all'origine della crisi della giustizia.

In questa prospettiva sono stati discussi i problemi relativi alle riforme dell'ordinamento giudiziario e dei codici: all'aumento degli organismi, l'assunzione dei personale a tempo indeterminato per quanto riguarda l'organico degli uffici di cancelleria; allo snellimento dei processi civili e penali; ai reperimenti di locali ed attrezzature per agevolare il lavoro dei magistrati e quelli relativi alle esigenze conseguenti alla ristrutturazione del processo per cause di lavoro.

Il ministro guardasigilli Zagari e intervenire alla riunione del Consiglio straordinario della magistratura. Nel corso della seduta sono stati esaminati numerosi problemi che sono all'origine della crisi della giustizia.

In questa prospettiva sono stati discussi i problemi relativi alle riforme dell'ordinamento giudiziario e dei codici: all'aumento degli organismi, l'assunzione dei personale a tempo indeterminato per quanto riguarda l'organico degli uffici di cancelleria; allo snellimento dei processi civili e penali; ai reperimenti di locali ed attrezzature per agevolare il lavoro dei magistrati e quelli relativi alle esigenze conseguenti alla ristrutturazione del processo per cause di lavoro.

Il ministro guardasigilli Zagari e intervenire alla riunione del Consiglio straordinario della magistratura. Nel corso della seduta sono stati esaminati numerosi problemi che sono all'origine della crisi della giustizia.

In questa prospettiva sono stati discussi i problemi relativi alle riforme dell'ordinamento giudiziario e dei codici: all'aumento degli organismi, l'assunzione dei personale a tempo indeterminato per quanto riguarda l'organico degli uffici di cancelleria; allo snellimento dei processi civili e penali; ai reperimenti di locali ed attrezzature per agevolare il lavoro dei magistrati e quelli relativi alle esigenze conseguenti alla ristrutturazione del processo per cause di lavoro.

Il ministro guardasigilli Zagari e intervenire alla riunione del Consiglio straordinario della magistratura. Nel corso della seduta sono stati esaminati numerosi problemi che sono all'origine della crisi della giustizia.

In questa prospettiva sono stati discussi i problemi relativi alle riforme dell'ordinamento giudiziario e dei codici: all'aumento degli organismi, l'assunzione dei personale a tempo indeterminato per quanto riguarda l'organico degli uffici di cancelleria; allo snellimento dei processi civili e penali; ai reperimenti di locali ed attrezzature per agevolare il lavoro dei magistrati e quelli relativi alle esigenze conseguenti alla ristrutturazione del processo per cause di lavoro.

Il ministro guardasigilli Zagari e intervenire alla riunione del Consiglio straordinario della magistratura. Nel corso della seduta sono stati esaminati numerosi problemi che sono all'origine della crisi della giustizia.

In questa prospettiva sono stati discussi i problemi relativi alle riforme dell'ordinamento giudiziario e dei codici: all'aumento degli organismi, l'assunzione dei personale a tempo indeterminato per quanto riguarda l'organico degli uffici di cancelleria; allo snellimento dei processi civili e penali; ai reperimenti di locali ed attrezzature per agevolare il lavoro dei magistrati e quelli relativi alle esigenze conseguenti alla ristrutturazione del processo per cause di lavoro.

Il ministro guardasigilli Zagari e intervenire alla riunione del Consiglio straordinario della magistratura. Nel corso della seduta sono stati esaminati numerosi problemi che sono all'origine della crisi della giustizia.

In questa prospettiva sono stati discussi i problemi relativi alle riforme dell'ordinamento giudiziario e dei codici: all'aumento degli organismi, l'assunzione dei personale a tempo indeterminato per quanto riguarda l'organico degli uffici di cancelleria; allo snellimento dei processi civili e penali; ai reperimenti di locali ed attrezzature per agevolare il lavoro dei magistrati e quelli relativi alle esigenze conseguenti alla ristrutturazione del processo per cause di lavoro.

Il ministro guardasigilli Zagari e intervenire alla riunione del Consiglio straordinario della magistratura. Nel corso della seduta sono stati esaminati numerosi problemi che sono all'origine della crisi della giustizia.

In questa prospettiva sono stati discussi i problemi relativi alle riforme dell'ordinamento giudiziario e dei codici: all'aumento degli organismi, l'assunzione dei personale a tempo indeterminato per quanto riguarda l'organico degli uffici di cancelleria; allo snellimento dei processi civili e penali; ai reperimenti di locali ed attrezzature per agevolare il lavoro dei magistrati e quelli relativi alle esigenze conseguenti alla ristrutturazione del processo per cause di lavoro.

Il ministro guardasigilli Zagari e intervenire alla riunione del Consiglio straordinario della magistratura. Nel corso della seduta sono stati esaminati numerosi problemi che sono all'origine della crisi della giustizia.

In questa prospettiva sono stati discussi i problemi relativi alle riforme dell'ordinamento giudiziario e dei codici: all'aumento degli organismi, l'assunzione dei personale a tempo indeterminato per quanto riguarda l'organico degli uffici di cancelleria; allo snellimento dei processi civili e penali; ai reperimenti di locali ed attrezzature per agevolare il lavoro dei magistrati e quelli relativi alle esigenze conseguenti alla ristrutturazione del processo per cause di lavoro.

Il ministro guardasigilli Zagari e intervenire alla riunione del Consiglio straordinario della magistratura. Nel corso della seduta sono stati esaminati numerosi problemi che sono all'origine della crisi della giustizia.

In questa prospettiva sono stati discussi i problemi relativi alle riforme dell'ordinamento giudiziario e dei codici: all'aumento degli organismi, l'assunzione dei personale a tempo indeterminato per quanto riguarda l'organico degli uffici di cancelleria; allo snellimento dei processi civili e penali; ai reperimenti di locali ed attrezzature per agevolare il lavoro dei magistrati e quelli relativi alle esigenze conseguenti alla ristrutturazione del processo per cause di lavoro.

Il ministro guardasigilli Zagari e intervenire alla riunione del Consiglio straordinario della magistratura. Nel corso della seduta sono stati esaminati numerosi problemi che sono all'origine della crisi della giustizia.

In questa prospettiva sono stati discussi i problemi relativi alle riforme dell'ordinamento giudiziario e dei codici: all'aumento degli organismi, l'assunzione dei personale a tempo indeterminato per quanto riguarda l'organico degli uffici di cancelleria; allo snellimento dei processi civili e penali; ai reperimenti di locali ed attrezzature per agevolare il lavoro dei magistrati e quelli relativi alle esigenze conseguenti alla ristrutturazione del processo per cause di lavoro.

Il ministro guardasigilli Zagari e intervenire alla riunione del Consiglio straordinario della magistratura. Nel corso della seduta sono stati esaminati numerosi problemi che sono all'origine della crisi della giustizia.

In questa prospettiva sono stati discussi i problemi relativi alle riforme dell'ordinamento giudiziario e dei codici: all'aumento degli organismi, l'assunzione dei personale a tempo indeterminato per quanto riguarda l'organico degli uffici di cancelleria; allo snellimento dei processi civili e penali; ai reperimenti di locali ed attrezzature per agevolare il lavoro dei magistrati e quelli relativi alle esigenze conseguenti alla ristrutturazione del processo per cause di lavoro.

Il